

# **Iscrizione nelle liste di leva, l'atto di routine che ha allarmato le famiglie siracusane**

Con la nuova diffusione via social di notizie, anche da parte del Comune di Siracusa, ha sorpreso non pochi un provvedimento abituale come l'iscrizione nella lista di leva dei giovani (in questo caso quelli nati nel 2009, ndr). Ne sono nate discussioni virali su diffuse piazze "virtuali" del siracusano.

Un chiarimento, allora, non guasta. Anche se la leva militare obbligatoria in Italia non è più attiva da anni, i Comuni continuano a procedere ogni anno con l'iscrizione nella lista di leva. Si tratta di un adempimento che spesso genera dubbi e domande, soprattutto tra le famiglie, ma che ha oggi un significato esclusivamente amministrativo.

La leva obbligatoria è stata sospesa a partire dal 1° gennaio 2005, in applicazione della legge n. 226 del 23 agosto 2004, che ha sancito il passaggio dell'Esercito italiano a un modello interamente professionale. Da allora, nessun cittadino viene più chiamato a svolgere il servizio militare obbligatorio.

La sospensione, però, non equivale a un'abolizione definitiva. L'ordinamento italiano prevede che, in caso di guerra o di gravi emergenze nazionali, la leva possa essere riattivata con un provvedimento legislativo. Per questo motivo, la normativa impone ai Comuni di continuare a tenere aggiornate le cosiddette liste di leva.

L'iscrizione avviene in modo automatico e riguarda i cittadini italiani di sesso maschile, generalmente nell'anno in cui compiono 17 anni. Non è richiesta alcuna domanda da parte degli interessati né sono previste comunicazioni operative

successive.

È bene chiarire che l'iscrizione non comporta alcun obbligo concreto. Non significa arruolamento, non prevede visite mediche, non determina chiamate alle armi né impone doveri immediati. Si tratta esclusivamente di una registrazione formale, utile a fini di anagrafe militare.

L'iscrizione nella lista di leva è oggi un atto di routine amministrativa, privo di conseguenze pratiche per i cittadini, ma mantenuto per legge come strumento di garanzia istituzionale nel caso – al momento solo teorico – di una futura riattivazione della leva obbligatoria.